

Trento, 28 febbraio 2024

OGGETTO: comunicazione COM (2023) 638 final della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul programma di lavoro della Commissione per il 2024 'Trasformare il presente e prepararsi al futuro': espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla competente Commissione permanente del Consiglio provinciale.

Seduta di data: 28.02.2024

Progressivo: 16/2024

Inizio seduta: ore 16.31

Fine seduta: ore 17.24

Punto odg: 5

Inizio trattazione: ore 17.00

Fine trattazione: ore 17.11

Votazione: nessuna

Presenti (29): Barozzi Stefano, Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, dott. Comperini Cristian, ing. Depaoli Daniele, avv. Detomas Giuseppe, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), dott. Ianeselli Franco, Linardi Valerio, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, arch. Mucchi Ruggero, Nicolussi Zaiga Gianni, Noletti Michela, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Rech Michael, Redolfi Giacomo, Robol Giulia, dott.ssa Santi Cristina, Stonfer Vittorio, Tasin Renato.

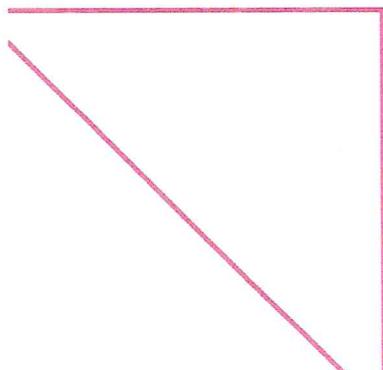
Assenti (2): dott. Gianmoena Paride (CCT), Oss Emer Roberto.

Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato

Nota: Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Sesta Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.

La programmazione dei lavori della Commissione europea per l'anno 2024 riflette, necessariamente, la fase di transizione a cui essa prelude. Come noto, infatti, nel prossimo mese di giugno, i cittadini europei saranno chiamati ad esprimere l'Europarlamento che li rappresenterà per i prossimi cinque anni, e che sarà chiamato ad eleggere – su proposta del Consiglio europeo – il nuovo Presidente dell'Esecutivo comunitario. Gli ultimi mesi della Legislatura europea 2019-2024



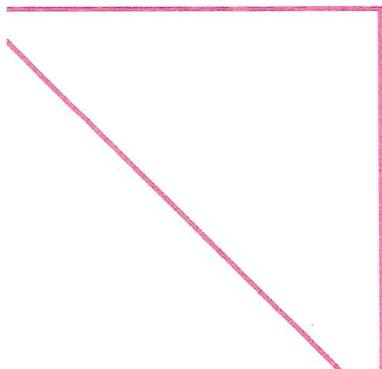
saranno, pertanto, necessariamente dedicati al tentativo di finalizzare proposte normative, per lo più già preannunciate, con riferimento agli obiettivi a suo tempo individuati dalle priorità della Commissione von der Leyen, ed aggiornati alla luce degli importanti avvenimenti geopolitici che hanno contraddistinto l'ultimo quinquennio.

Tra gli elementi di novità contenuti nel documento in esame, appaiono comunque di particolare interesse:

- l'iniziativa legislativa sulla gestione del carbonio, annunciata a pag. 9, che definirà una strategia per la diffusione di modalità ecosostenibili di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio nell'UE. Il tema, su cui risulta che sia stato di recente raggiunto un accordo politico fra Parlamento europeo e Consiglio, interseca anche gli aspetti relativi alla certificazione della capacità di sequestro di carbonio, garantita da una avveduta gestione delle foreste. Una prospettiva a cui i proprietari forestali pubblici del Trentino - attraverso il Consorzio dei Comuni trentini, in qualità anche di gestore del Gruppo territoriale della certificazione PEFC - stanno guardando con particolare interesse, nel più ampio quadro della valorizzazione, anche economica, dei servizi ecosistemici garantiti dalla cura del patrimonio naturale delle terre alte;
- l'iniziativa, a carattere non legislativo, riguardante la resilienza idrica, per garantire l'accesso all'acqua per i cittadini, la natura e l'economia. Un argomento, anche in questo caso, particolarmente delicato per il governo locale delle zone montane, e reso impellente dagli effetti del cambiamento climatico. In questo contesto, i comuni, oltre a trovarsi in prima linea nella garanzia dell'approvvigionamento idrico per il consumo umano, seguono con interesse il tema dell'individuazione di un corretto ed efficiente equilibrio fra le diverse esigenze di utilizzo e salvaguardia della risorsa idrica.

Le Autonomie locali manifestano la più ampia disponibilità a concorrere, nelle forme ritenute utili da codesta Commissione, alle attività di partecipazione alla fase ascendente del processo normativo eurounitario, in relazione agli atti segnalati ed agli altri dossier ritenuti di interesse. La centralità delle scelte programmatiche assunte a livello europeo per lo sviluppo dei territori, e l'incidenza che gli atti normativi dell'Unione determina anche sull'esercizio delle competenze legislative rimesse all'Autonomia provinciale è, del resto, evidente nei campi più diversi. Mentre, infatti, sino a qualche anno fa, i limiti della potestà legislativa provinciale, nelle materie attribuite dallo Statuto, erano determinati pressoché esclusivamente nel quadro delle relazioni con lo Stato, sono oggi sempre più determinanti i vincoli derivanti dalle norme, sia di principio che di dettaglio, prodotte dall'Unione europea. L'esercizio attento dei margini di partecipazione al processo legislativo europeo, di cui dispone la Provincia, è, pertanto, uno strumento imprescindibile per coltivare un modello di Autonomia dialogante, capace di dare risposte ai bisogni della comunità interagendo costantemente con i livelli di governo sovraordinato.

Proprio in quest'ottica, si coglie l'occasione per manifestare apprezzamento rispetto alla scelta, operata al principio della corrente Legislatura provinciale, di istituire presso il Consiglio provinciale una Commissione permanente con competenza dedicata ai rapporti internazionali e con l'Unione europea, oltre che all'Autonomia ed ai rapporti con l'Euregio. A tal proposito, si esprime l'auspicio che codesta Commissione possa, altresì, essere sede anche per promuovere studi e sollecitare confronti strutturati con le Istituzioni europee, in relazione ai margini di



compatibilità con la normativa europea di eventuali scelte legislative adottabili in sede provinciale, per corrispondere a specifici interessi del sistema delle autonomie locali. Ci si riferisce, in modo particolare, alla tematica, senz'altro nota, del rinnovo delle concessioni di piccole derivazioni a scopo idroelettrico, ed all'esigenza di ricercare un miglior contemperamento fra l'applicazione della disciplina comunitaria in materia di concorrenza (Direttiva Bolkestein) con un modello di sfruttamento idroelettrico che valorizzi la natura pubblica del bene e favorisca modelli di gestione che prevedano il coinvolgimento degli Enti locali. Si tratta di un tema su cui il Consiglio delle autonomie locali, a seguito di un minuzioso lavoro di approfondimento tecnico, ha adottato, in data 15 settembre 2021, l'allegata mozione, e rispetto al quale si intende qui rinnovare l'invito ad un approfondimento. Allo stesso modo, particolarmente opportuno risulterebbe intavolare una relazione sistematica e, per quanto possibile, diretta con le Istituzioni europee, sul tema della gestione dei grandi carnivori. Se il tema risulta già all'ordine del giorno dell'Europa per quanto riguarda la gestione del lupo, meno attenzione sembra essere oggi riservata alle questioni relative alla convivenza con l'orso, le quali interessano effettivamente aree circoscritte del territorio comunitario, ma – come è ben noto – incidono in maniera ben più rilevante sulle comunità interessate, le quali vedono sostanzialmente limitata la propria libertà di abitare il territorio, in assenza di concrete e immediate possibilità di controllo della popolazione ursina, che vanno individuate nel quadro del livello di tutela della specie assicurato dalla direttiva Habitat.

Una ulteriore sollecitazione, che si auspica possa essere raccolta da codesta Commissione, è quella di farsi portatrice, nel quadro di un dialogo strutturato con le Istituzioni europee, della voce del mondo del volontariato, di cui Trento è stata – come noto – nominata Capitale europea per il 2024. Da più parti, si sostiene che la scommessa dell'integrazione europea non si gioca soltanto sul piano dei rapporti fra Governi ed Istituzioni ma, soprattutto, nella costruzione di un comune senso civico europeo. Rafforzare le opportunità di impegno civile nel quadro europeo non può che contribuire a questo processo.

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

